

CENTRO DOCUMENTAZIONE LETTURA

Liceo "San Carlo" - Modena -

PROF. SANDRA TASSI

STRUMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE DI UN PERCORSO DI LETTURA

- I fondamenti teoricipag 1
- La nuova figura del bibliotecario
scolasticopag. 3
- Per una pedagogia della
letturapag. 4
- Finalità e attività del CDL.....pag. 6
- La programmazione di un progetto lettura
coadiuvato.....pag. 8
- La ri-letturapag. 13
- La funzione formativa e didattica del
libro esca.....pag. 19
- La scheda di gradimento..... pag. 21
- Strumenti per una recensione..... pag.23
- La verifica..... pag.24
- La maschera di catalogazione del progettopag.28

Per una pedagogia (e una didattica) della Biblioteca Scolastica

Preliminare rispetto alla presentazione - necessariamente schematica - di una pedagogia e di una didattica della lettura, e della lettura tramite la biblioteca scolastica, è il rimando ad un quadro di riferimento teorico, e dunque ad un sistema di filosofia dell'educazione che ne istituisca i necessari elementi di fondazione. Simile istanza non costituisce una sorta di "snobismo culturale" (come pure vien sostenuto dai cultori di una pedagogia ridotta a pure tecniche operative), ma rappresenta una esigenza ineludibile.

Far parola di filosofia dell'educazione vuol dire accostarsi anche al più piccolo frammento del sistema formativo (rapporto educativo; dati culturali; strumenti e metodologie; organizzazione della biblioteca scolastica; ordinamento in direzione formativa della lettura) mediante un'ottica "scientifica", capace di conferire coerenza di mezzi e fini all'intero sistema educativo. Il richiamo ad un sistema di filosofia dell'educazione non è una scelta opzionale, dunque, ma è una necessità, utile peraltro a rendere esplicito l'orizzonte delle finalità educative della scuola.

1. I fondamenti teorici.

Il quadro teorico cui intendiamo riferirci è costituito dal **razionalismo critico** (o **problematicismo razionalista**) che da noi trova la sua espressione più compiuta e rigorosa nel pensiero di G.M.Bertin (1). Da sottolineare che, sotto il profilo metodologico, il razionalismo critico trova ampie convergenze con le posizioni più avanzate del pensiero pedagogico più recente del nostro paese sia nella direzione fenomenologica (2), sia nella sua direzione personalistica (3).

I motivi fondamentali del razionalismo critico possono essere ricondotti ai seguenti.

- Nella sua struttura universale l'esperienza - e dunque anche l'esperienza educativa - si istituisce nella relazione del "momento dell'io" e del "momento del mondo" (relazione in cui il primo esprime la totalità delle esigenze dell'io nei termini della vitalità, degli interessi, della vita emotiva; e il secondo esprime le istanze dell'oggettività in termini di valori sociali, dati di cultura, istituzioni).

- "Io" e "Mondo" fanno valere all'interno dell'esperienza esigenze opposte, e dunque hanno carattere antinomico, il che conferisce all'esperienza un radicale carattere di problematicità e di infinita apertura.

- L'antinomicità dei momenti costitutivi l'esperienza si esprime nella *relazione* e, pertanto, lascia emergere l'esigenza superiore di un'integrazione razionale della totalità dei motivi della soggettività e dell'oggettività: istanza che costituisce l'impegno etico dell'atto educativo e designa l'orizzonte ideale (o trascendentale) verso cui si muove la vita personale.

La pedagogia che discende dalla filosofia dell'educazione del razionalismo problematicista insiste, dunque, sui seguenti motivi:

- a) sull' esigenza di favorire la piena espansione della soggettività personale, specie nelle sue direzioni originali e creative;
- b) sull' opportunità di una sollecitazione formativa aperta all'oggettività della vita culturale, sociale e istituzionale;
- c) sulla connotazione del carattere problematico dell'esperienza, e dunque sulla correlativa esigenza di un impegno etico volto a superare la problematicità in direzione di ragione.

L'istanza della ragione esprime nel razionalismo critico la proiezione ideale della personalità verso la integralità formativa, l'impegno a superare ogni forma di arresto nella unilateralità e parzialità delle concrete forme di esperienza per una vita che voglia essere costantemente esposta al proprio arricchimento nella pluralità delle sue direzioni.

2. Il materiale bibliografico.

La connotazione pedagogica della biblioteca scolastica richiede che essa sia rappresentativa della totalità dei valori di cultura. In tempi assai recenti è stata sostenuta l'idea di caratterizzare le biblioteche scolastiche (solo degli Istituti Superiori) in ragione degli indirizzi delle singole scuole, idea di notevole portata purchè rientri in una prospettiva allargata di mutua collaborazione e di scambio di materiali ed esperienze. Dire, cioè, che la biblioteca scolastica può e dovrebbe avviarsi verso la costruzione di una propria specificità, significa sostenere che essa deve poter offrire risposte a tutti i bisogni d'informazione degli alunni e, quindi, necessariamente rientrare in un sistema integrato di servizi.

Una seconda connotazione di tipo pedagogico della biblioteca scolastica è da indicare nella sua disponibilità ad arricchirsi in funzione della soddisfazione degli interessi degli alunni, con evidente apertura verso l'attualità, fermo restando la *funzione provocatoria del materiale bibliografico* in direzione di sollecitazione all'apertura emotiva, cognitiva e socio-culturale.

3. *La nuova figura del bibliotecario scolastico.*

Nella prospettiva pedagogica che qui cerchiamo di sostenere, l'operatore della biblioteca scolastica assume una posizione di tutto rilievo. Egli deve poter connotare la propria funzione in termini *culturali, psicologici, formativi e didattici*.

Affermare che il bibliotecario scolastico deve essere un uomo di cultura vuol dire sostenere che la biblioteca di una scuola non può essere soltanto il luogo in cui l'alunno va a cercare, attraverso la scelta del libro, conferme per i suoi interessi e le sue inclinazioni, ma deve essere anche *uno strumento di provocazione* nella prospettiva dell'arricchimento della vita personale di ciascun alunno. Vasto e soprattutto aggiornato deve essere, pertanto, il patrimonio di conoscenze bibliografiche del referente della biblioteca scolastica, tanto da poter introdurre nel rapporto con gli alunni proposte significative (cioè educative) di integrazione rispetto ad un allargato ventaglio di interessi.

Per l'aspetto di cui sopra, il bibliotecario deve inoltre disporre di una adeguata formazione psico-pedagogica, che gli consenta di vivere con autenticità e coscienza educativa il rapporto coi singoli alunni e con i gruppi classe. E cioè, deve adeguarsi alle richieste dell'alunno (adesione al momento di soggettività in funzione del suo potenziamento), ma nella prospettiva di un rapporto che ne preveda la messa in discussione (reazione alle richieste di un Io che tenda alla chiusura egocentrica) in nome di un più vasto orizzonte di senso e di cultura.

Richiedere coscienza educativa all'operatore della biblioteca scolastica, infine, vuol dire sorprenderlo nella consapevolezza che la biblioteca è parte integrante della vita della scuola, tanto che il suo funzionamento e la sua organizzazione rimandano coerentemente ad un *Progetto Educativo di Istituto* e si allineano allo stile formativo che la scuola ha per sé prescelto. **Ma la biblioteca può diventare anche parte integrante della vita didattica di un Istituto scolastico, e questo se il referente si propone come colui che sa ideare e predisporre metodologie e strumenti per il potenziamento o la promozione del leggere.** Il bibliotecario, dunque, incontra sì i singoli studenti, ma predispone tempi e spazi per incontrare le classi e i docenti secondo **un piano didattico** (concordato con gli stessi) **che miri alla formazione del "piacere del leggere"**. Si rimanda, a questo proposito, al paragrafo dedicato alla costruzione del *Percorsi di Lettura*.

4. Per una pedagogia della lettura

Chiariamo i termini di una distinzione preliminare riguardante “pedagogia della lettura” e “metodologia e didattica della lettura”, distinzione che non sempre è dato di cogliere anche nella letteratura specialistica con la dovuta chiarezza.

La *pedagogia della lettura* ha per oggetto i *fini* che attraverso la lettura vengono perseguiti; la *metodologia e la didattica della lettura* hanno per oggetto le *modalità* e le *tecniche* che vengono impiegate in funzione dei fini prescelti.

Il primo livello di una pedagogia della lettura riguarda il piano della **motivazione**. Sotto questo aspetto la metodologia che punta sul “piacere di leggere” risulta fondamentale. Sappiamo che numerosi alunni incontrano difficoltà ad esaurire le letture scolastiche e che, in ogni caso, l’abitudine alla lettura intesa come comportamento culturale strutturato è poco diffuso nel nostro paese anche presso il pubblico colto. Può darsi che esista una relazione tra “studio sui manuali” e “abitudine alla lettura”, e comunque occorre muovere dal dato di realtà per introdurre la domanda relativa alle modalità necessarie per promuovere il *desiderio* verso la lettura e la consuetudine del rapporto col libro.

Da qui il privilegio che va accordato, in sede metodologica, all’insieme degli strumenti e delle tecniche che (in ipotesi) portino al **piacere di leggere**.

Si tratta di prestare attenzione a quella dimensione della vita personale che abbiamo richiamato con l’accezione di “momento di soggettività” o “momento dell’io”. La scuola nel suo insieme, e il bibliotecario in via privilegiata, debbono prendere sul serio gli alunni, tutti gli alunni, negli interessi che esprimono e nelle tendenze che manifestano, e, soprattutto, debbono puntare sul motivo del *lieve* : che non significa disimpegno, evasione, estraneità culturale, ma vale a sottolineare l’aderenza che i motivi presenti nella lettura proposta hanno col mondo complessivo dell’alunno. Abbiamo detto del ruolo privilegiato da riconoscere al materiale della biblioteca scolastica perchè ben conosciamo la presenza dello sforzo nelle letture squisitamente scolastiche : certo è che la scuola dovrebbe mettere il massimo impegno per rendere “lieve” e dunque “piacevole” la lettura scolastica, allo stesso modo per cui l’operatore della biblioteca deve sentirsi impegnato nella conduzione dell’alunno **dalla lettura piacevole al piacere della lettura**.

Individuare contenuti, situazioni, stili di vita, valori opzioni sintattiche e semantiche che fanno parte dell’esperienza diretta dell’alunno può essere un buon punto di partenza: perchè non v’è dubbio che il piacere della lettura per gli alunni non può se non nascere, nella maggior parte dei casi, da una relazione di rispecchiamento emotivo e comportamentale.

C’è però da aggiungere che esiste anche un livello più alto del piacere di leggere, ed è quello che nasce dal soggetto che attraverso la lettura avverte di progredire nella conoscenza di se stesso e del mondo, o scopre le direzioni profonde della propria esistenza, oppure -da ultimo- avverte, sia pure in forme embrionali, il

piacere che la lettura offre in termini estetici (almeno nel significato di una fruizione del bello in termini puramente soggettivi).

Ci spostiamo su un piano metodologico maggiormente attraversato da valenze pedagogiche allorchè sosteniamo che la lettura deve tendenzialmente condurre l'alunno al cospetto dello *stra-ordinario* (nel senso chiarito da Bertin, (),) cioè di un mondo che si colloca "al di là dell'ordinario" e, dunque, trascende sia la sfera della pura soggettività (là dove la personalità rischierebbe di restare prigioniera dell'autocompiacimento e/o dell'autocommiserazione), sia la sfera della pura oggettività (che renderebbe prigioniera la personalità nel conformismo e nella banalità). La categoria dello *stra-ordinario*, cioè, dà espressione all'esigenza educativa che mira a sollecitare la personalità ad andare oltre se stessa e il proprio mondo.

Per chi guardi alla lettura in chiave pedagogica, la categoria dello *stra-ordinario* dev'essere fatta valere non solo perchè coerente con le tendenze degli studenti in età evolutiva (e segnatamente con le tendenze degli adolescenti), ma soprattutto perchè lo *stra-ordinario* non è soltanto l'universo del fantastico o dell'immaginario (indubbiamente fondamentali nella narrativa), ma la pluralità degli universi vitali, emozionali e culturali. Una pedagogia della lettura non fa distinzioni tra generi, nè istituisce tra di essi gerarchie, ma indirizza la sua attenzione alla tensione formativa che la lettura (indipendentemente dai generi) realizza nell'alunno. A ben guardare, del resto, nella prospettiva pedagogica che qui viene assunta, la pedagogia della lettura si traduce in una pedagogie delle *lettture plurime*, che sostiene l'opportunità per l'alunno di un allargamento costante della propria esperienza.

LICEO CLASSICO STATALE "SAN CARLO" - MODENA

Il Liceo Classico statale "San Carlo" di Modena intende aprire presso la propria sede di Via Cavour 17 il CENTRO di DOCUMENTAZIONE LETTURA SCUOLA SUPERIORE.

Tale organismo culturale e didattico risponde alle seguenti FINALITA' :

1. Porsi come centro di archiviazione e documentazione delle esperienze didattiche di lettura condotte negli Istituti Superiori di secondo grado di Modena e provincia.
2. Offrire un servizio pubblico ai docenti della città, nella forma della diffusione e conoscenza delle esperienze di lettura già effettuate, per promuovere nuovi itinerari didattici che abbiano nel leggere l'attività preferenziale.
3. Proporsi come perno di raccordo tra le biblioteche scolastiche dei diversi Istituti Superiori della città e della provincia, tanto da sostenere quelli che non godono di un autonomo e interno servizio di biblioteca, nei termini di una viva sollecitazione al piacere ed alla motivazione al leggere.
4. Promuovere un possibile raccordo, sul terreno della lettura, tra Scuola Media Inferiore e Scuola Media Superiore, prevedendo anche la realizzazione di progetti coordinati tali da porre in ideale continuità metodologie di approccio a testi classici e contemporanei, di narrativa italiana e straniera.
5. Coordinare eventuali esperienze in divenire, programmate da un singolo Istituto o da più scuole correlate, sostenerle nella precisazione delle loro finalità pedagogiche e nella individuazione dei loro specifici fini didattici. (Offerta di incontri di aggiornamento ai docenti interessati al progetto).

ATTIVITA' DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

1. Documentazione delle esperienze di lettura realizzate dai docenti del Liceo "San Carlo".
2. Archiviazione delle esperienze di lettura compiute in altri Istituti Superiori.
3. Aggiornamento dei docenti.
4. Consulenza per progetti da costruire e da coadiuvare.
5. Spoglio delle riviste specializzate nel settore della letteratura giovanile e raccolta di materiale grigio inerente ai nuovi moduli di attivazione delle biblioteche scolastiche.

6. Informazione sulle attività e sui servizi del Centro di Documentazione Lettura stesso.

FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE LETTURA

1. La responsabilità del Centro di Documentazione Lettura Scuola Superiore é affidata alla Prof. Sandra Tassi, attualmente in servizio in qualità di bibliotecaria presso il Liceo "San Carlo" di Modena.

2. Il servizio al pubblico copre otto ore settimanali, così suddivise:
due pomeriggi, dalle 14.00 alle 17.00;
sabato mattina, dalle 11.00 alle 13.00.

3. La prof. Tassi é autorizzata ad operare, in orario di servizio, anche presso altri Istituti Superiori o Scuole Medie del territorio modenese, qualora il suo intervento sia formalmente richiesto da un Capo di Istituto.

- AL PRESIDE DEL
LICEO STATALE
"San Carlo" - Modena

OGGETTO : Richiesta di collaborazione con il Centro Documentazione Lettura
Scuole Superiore (CDL.SS)

Il nostro Istituto
interessato alla costruzione di un progetto di lettura
per la/e classe/i
chiede la collaborazione della prof. Sandra Tassi, responsabile del Centro
Documentazione Lettura, per l'anno scolastico

1. IL PROGETTO COADIUVATO dovrebbe prevedere:

- *- n incontri di programmazione
- n incontri *in itinere*
- n..... incontri di valutazione-verifica

(* tutti gli incontri saranno pomeridiani)

2. IL PROGETTO COADIUVATO interessa

- solo la nostra scuola
- più Istituti in un modulo unitario (*indicare le Scuole*).....

3. IL PROGETTO COADIUVATO è stato approvato nel Collegio Docenti
del..... e fa parte delle iniziative d'aggiornamento dell'anno
scolastico

IL PRESIDE

.....

AL PRESIDE DEL
LICEO STATALE
" San Carlo"- Modena

OGGETTO: Richiesta di Corso d'aggiornamento a cura del Centro Documentazione
Letture Scuola Superiore (CDL.SS)

Il nostro Istituto.....
interessato alla riflessione sul tema della lettura, chiede la collaborazione della prof.
Sandra Tassi, responsabile del CDL.SS, per l'organizzazione e/o la conduzione di
un corso di aggiornamento.

MODULO DEL CORSO

1. PROBLEMATICHE PRESELTE :

.....

2. DESTINATARI PRIVILEGIATI :

.....

3. NUMERO DI INCONTRI :

.....

4. NUMERO DI ORE :

.....

5. PERIODO :

.....

6. Il Corso di aggiornamento è stato approvato dal Collegio Docenti del

IL PRESIDE

..... ,

ISTITUTO.....

ANNO SCOLASTICO.....

TEMATICA
PRESELTA.....

MODULI -cl.

-cl.

-cl.

Obiettivi generali

- Sollecitare interesse per la lettura partendo dai "bisogni" cognitivi e affettivi degli adolescenti.
- Disporre la lettura in parallelo con la letteratura individuandone le reciproche implicazioni.
- Offrire ai docenti un'occasione di aggiornamento sia sul piano della conoscenza della letteratura giovanile (o diretta ad un pubblico giovane), che sul versante della metodologia e della didattica della lettura.

Metodologia

- Dal libro "esca", individuato come motore dell'interesse rispetto ad una problematica inerente al mondo adolescenziale, ad una serie di testi disposti in un crescendo ordinato secondo le abilità di lettura richieste e la profondità dell'articolazione del tema.
- Dai libri che introducono il tema ai libri che differenziano i diversi moduli e, infine, ai libri che nuovamente riconducono ad unità il tema stesso.
- Utilizzo delle pagine scelte e di precisi riferimenti bibliografici per un rinforzo della motivazione al leggere, sia in direzione dell'approfondimento dell'autore che in direzione di un ampliamento della tematica.
- Utilizzo dei libri personali e dei libri forniti dalla Biblioteca Comunale.

Tipologia degli incontri

- Incontri di programmazione, di studio, di valutazione formativa in itinere con il responsabile del CDL.SS.
- Non si ipotizzano incontri con le classi e la prof. Tassi nelle mattinate scolastiche, tranne un eventuale intervento di importanza metodologica.
- Al termine del percorso si può fin d'ora prevedere il coinvolgimento attivo degli alunni che, da protagonisti, rendono noto il loro itinerario di lettori sia ai genitori, sia ad altri giovani della città in un appuntamento aperto organizzato dalla scuola.

Materiali prodotti :

- Bibliografia redatta dalla Prof. Sandra Tassi e a cura del CDL.SS.
- Raccolta delle recensioni dei ragazzi sui libri da loro preferiti in un dossier divulgativo a cura dell' Istituto che ha condotto il progetto.
- Dossier di materiali per la riflessione e la messa a punto del lavoro didattico
- Fotocopie agli insegnanti di articoli pubblicati su riviste specializzate riguardanti la lettura e l'adolescenza, fornite dal CDL.SS.

CULTURA GIOVANILE ED EDUCAZIONE LETTERARIA

1. L' "impotenza didattica" di
fronte alla cultura di massa

2. La lettura come mezzo di
conciliazione degli opposti

3. L'organizzazione
dell'immaginario
. L'educazione estetica

. L'educazione etica

SCHEMA N. 1

- a) accettazione dell'esistente:
inseguire i gusti spontanei dei
giovani
- b) difesa dei "valori" umanistici
insiti nella storia della letteratura

. La peculiarità della letteratura
rispetto alle altre discipline
. Gli obiettivi, i tempi, i modi della
letteratura : lo spazio della lettura

* La fruizione della cultura di
massa :
- quali propensioni di gusto
- quali modelli di comportamen
to
- quali criteri valutativ traggono i
giovani

- ampiezza di parametri di
giudizio

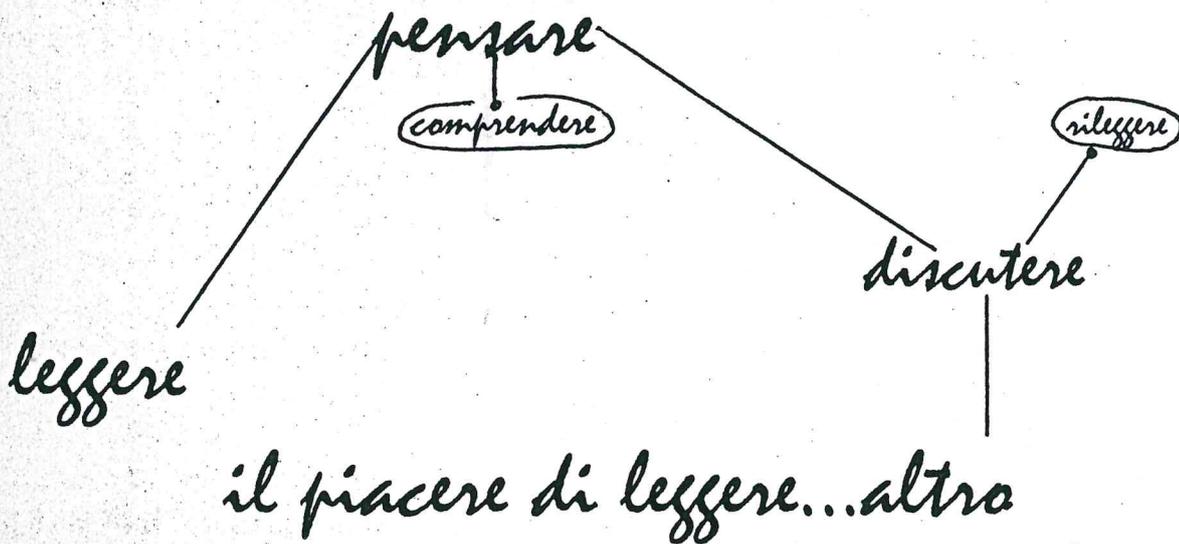
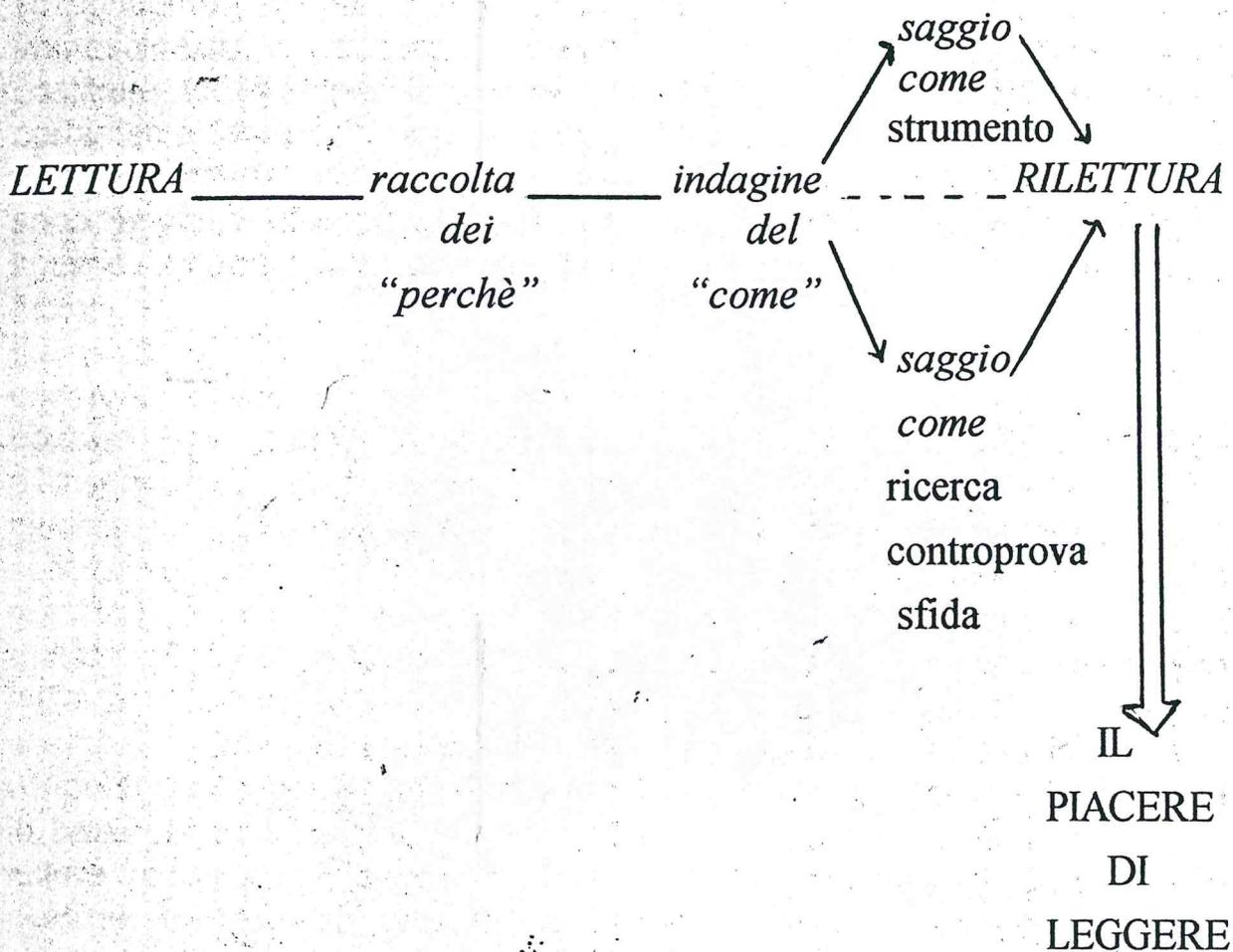
- la comunità intepretante

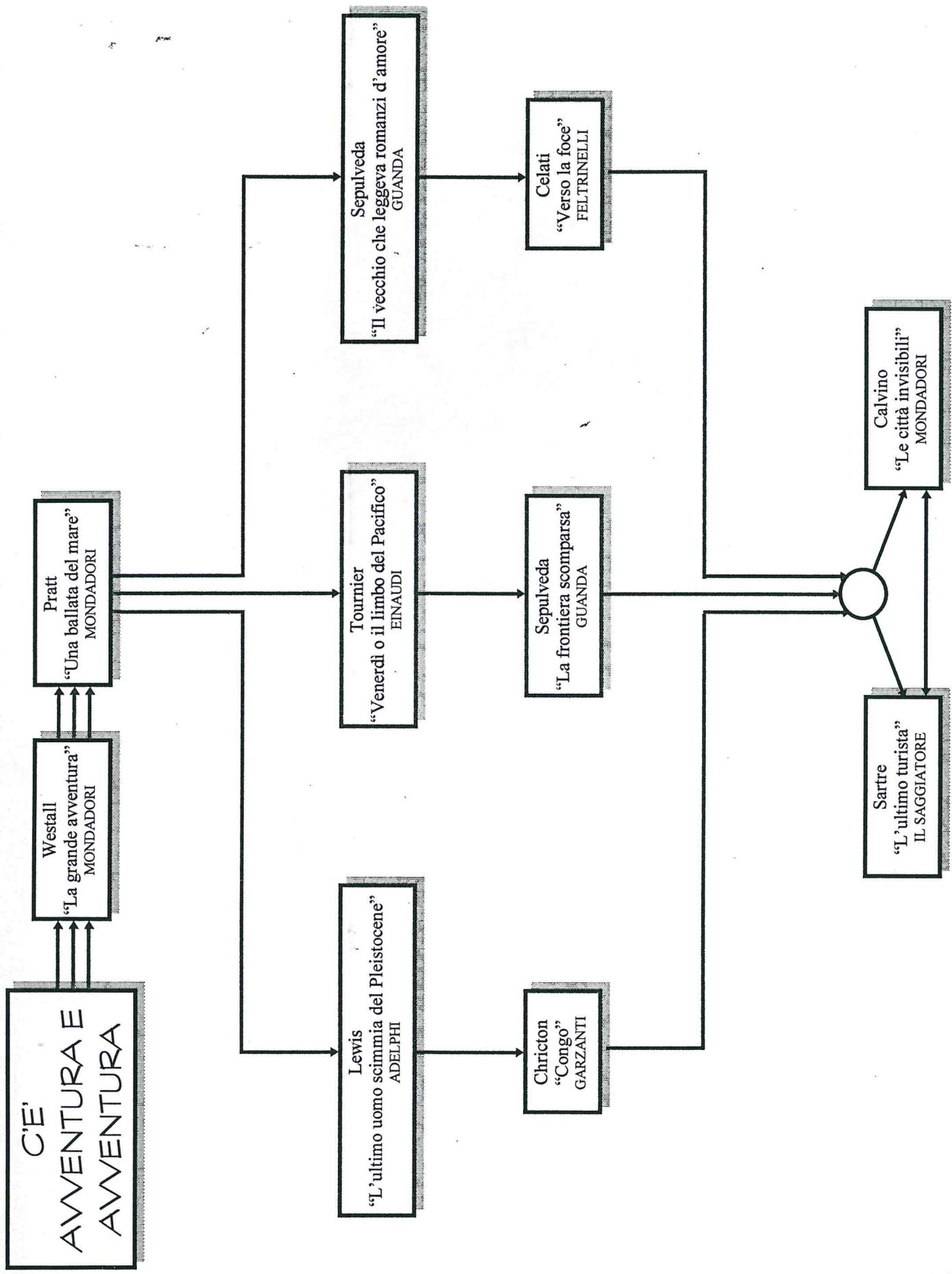
Lettura

- 1. memoria storica per chi legge**
- 2. esperienza reinterpretata**
- 3. colore, suono, sentimento,
immagine plastica**
- 4. reinvenzione, espressione
del pensiero di chi legge**
- 5. costruzione dell'immaginario
fantastico**
- 6. aspettativa, tensione emotiva**
- 7. spazio delle relazioni e delle
connessioni**
- 8. ricerca del non detto,
inferenza**
- 9. ordine e disordine della
ri-scrittura e della ri-lettura**
- 10. PATTO
NARRATIVO**

IL FASCINO DELLA RI-LETTURA

(Lucido)





PROGETTO DIDATTICO

ANNO.....

TEMA.....

TITOLO.....

SCUOLA.....CLASSE.....

Scheda del progetto in itinere

'LIBRO-ESCA'.....

proposto in data.....

tempo impiegato per la lettura (in termini medi per la classe)...

voto medio assegnato dagli alunni.....

abstract a cura di

.....

percorso di lettura indotto - approfondimento dell'autore...../...

- approfondimento del genere...../...

SECONDA PROPOSTA DI LETTURA.....

effettuata in data.....

tempo impiegato per la lettura.....

voto medio assegnato dagli alunni.....

abstract a cura di.....

.....

percorso di lettura indotto -per autore...../.....

-per genere...../.....

TERZA PROPOSTA DI LETTURA

introdotta in data.....

(NB).....

tempo impiegato per la lettura.....

voto medio assegnato dagli alunni.....

abstract a cura di

OSSERVAZIONI

.....

.....

.....

.....

QUARTA PROPOSTA DI LETTURA.....

introdotta in data.....

tempo impiegato per la lettura.....

voto medio assegnato dagli alunni.....

abstract a cura di.....

PROPOSTA DI LETTURA A CONCLUSIONE DEL PROGETTO

.....

conferma dell'ipotesi di programmazione *

modifica dell'ipotesi di programmazione *

introdotta in data.....

tempo impiegato per la lettura.....

voto medio assegnato dagli alunni.....

abstract a cura di

IL LIBRO ESCA : FUNZIONE FORMATIVA E DIDATTICA

MOMENTO DELLA LETTURA

ASPETTO FORMATIVO

IL LIBRO SI PRESENTA COME :

1. Romanzo di formazione "nascosto" in un più specifico libro di <<genere>>.

(cfr. aspetto psicologico)

2. Introduce alla fiction letteraria coniugando fantasia e realtà a favore dell'impianto narrativo.

(cfr. aspetto psicologico)

3. Ha una conclusione aperta, o comunque problematica o inaspettata, che sollecita al confronto

(cfr. aspetto della formazione estetica)

4. Ha un titolo interpretabile, che crea aspettative.

(cfr. aspetto della formazione estetica e della comunità interpretante)

MOMENTO DELLA RI-LETTURA

ASPETTO DIDATTICO

IL LIBRO PUO' VALERE PER

1. Riflettere sul rapporto autore-lettore

2. Riflettere sul concetto di genere letterario

3. Riflettere sui meccanismi compositivi del manzo

Recuperare le esperienze di lettura e di analisi del testo condotte alla scuola media; integrare gli strumenti tecnici di analisi del testo in possesso degli alunni grazie allo studio della letteratura iniziata con l'insegnante del biennio.

esemplifichiamo...

esemplifichiamo...

SE IL LIBRO ESCA FOSSE ... “La grande avventura” di Robert Westall

Prima fase del lavoro in classe : l'incontro col libro

1. Lettura dell'incipit da parte dell'insegnante (a voce alta)
2. Impostazione della prima conversazione in classe : la comunità interpretante di fronte alle aspettative del titolo.
Eventuale mappa di sintesi, o altro grafico riassuntivo.
3. “Puzzle” di frasi d'autore che possano integrare il grafico
4. *Letture dell'intero romanzo a casa entro un tempo stabilito.*
5. Sondaggio a lettura conclusa : scheda di gradimento
6. Ricerca del “ **perchè**” del piacere della lettura. Sintesi dell'opinione della classe espressa attraverso una mappa o altri grafici.
7. Ricerca del “**come**” : rilettura guidata.

Seconda fase del lavoro in classe : dentro al libro

(Vedi attività individuale suggerita per lo studente)

1. A proposito del perchè :
 - a) Il rapporto autore-lettore
 - b) I caratteri dominanti di un genere letterario
2. A proposito del come :
 - a)
 - b)

Indice di gradimento



Titolo del libro letto: _____

TI E' PIACIUTO IL LIBRO?

Segnala il tuo "voto" assegnandogli da zero a cinque smiles

SAPRESTI DIRE **PERCHE'** TI E' PIACIUTO ?.

1. Scrivi liberamente

2. Riordina le idee ed elenca le parole chiave della tua risposta

RIESCI AD INDIVIDUARE CHE COSA HA FATTO L'AUTORE PER INTERESSARTI A TUTTA LA LETTURA , FINO ALLA FINE?.

1. Scrivi liberamente

4. Metti in ordine le tue idee e trascrivi le parole chiave della tua risposta

M e m o
ho consigliato...

Data:
Oggetto:

Da:
Nome :

A:
Nome:

Allegati

Note: Recensione libera di:

E LA VERIFICA ?

Non si verifica la lettura con la scrittura : la lettura si verifica con la lettura.

Dietro questa affermazione, che può anche apparire un slogan senza significato pedagogico-didattico, si nasconde il mio giudizio critico intorno a tutte quelle forme di verifica scritta finalizzate ad indagare il livello e il grado di comprensione degli alunni. Senza sottolineare ancora una volta il cattivo servizio che, in questo caso, la scrittura fa alla lettura con la conseguente mortificazione del "piacere di leggere", intendo sostenere il valore delle "verifiche implicite". Se è vero, infatti, che la valutazione di quanto gli studenti siano cresciuti in abilità, apprendimento e cultura è fondamentale nella pratica scolastica (soprattutto se offre al docente la motivazione a riguardare il proprio operato e a ripensarlo se questo non ha dato esiti conformi alle aspettative), è vero anche che non tutto è valutabile in modo oggettivo, tanto più gli aspetti connessi alla maturazione di categorie di pensiero.

Il processo di "accomodamento" delle strutture mentali degli studenti dai 13 ai 15 anni almeno, verso cui gli insegnanti dovrebbero dirigere il massimo delle proprie energie professionali, è graduale, conosce tempi individuali soggettivi, e si sottrae, per questo, a numerosissimi metri valutativi.

Il fatto di sorprendere in una conversazione guidata in classe (il "parlato") una maggiore flessibilità di pensiero, una più aperta propensione al dialogo, una maggiore criticità verso la propria opinione consente già alcune prime considerazioni circa la valenza formativa del nostro iter didattico. Così come la capacità di utilizzare opinioni o "messaggi" di autori accostati tramite la lettura, fornisce elementi per cogliere e seguire l'approccio verso la argomentazione. E ancora: il saper ricostruire con coerenza e chiarezza il percorso fatto enucleandone i "momenti forti" e individuandone i "momenti di svolta", documenta all'insegnante quanto lo studente è stato protagonista dell'apprendimento e quanto è stato oggetto di una "forzatura" cognitiva. Esplicitare la connessione tra le trame dei testi conosciuti, rilevarne -al contrario- incongruenze, confrontare stili e architetture di narrazione, l'uso della parola, la tecnica di conduzione del romanzo aprono altresì la strada a precise abilità narratologiche e a mirate riflessioni linguistiche. Non vado oltre, se non per riconfermare che la valutazione non passa necessariamente per tests o questionari. Esiste la possibilità di ribaltare il ruolo dello studente in situazione di interrogazione, mettendolo nelle condizioni di essere primo attore e di non recitare, più o meno passivamente, la parte di colui che sta espletando un "atto dovuto".

ALCUNE PROPOSTE

1. Per quanto concerne le *abilità dell'ascoltare*

- a. Riconoscere ricorrenze tematiche
- b. Riconoscere ricorrenze stilistiche
- c. Riconoscere testi per genere
- d. Riconoscere trasposizioni di genere
- e. Piacere della lettura ad alta voce
- f. Piacere dell'ascolto di una lettura ad alta voce
- g. Desiderio di ascoltare una narrazione a viva voce
- h. Piacere di ascoltarsi
- i. Piacere di ascoltare

2. Per quanto concerne le *abilità del parlare*

- a. Motivare le scelte operate nell'att.1.
- b. Sintetizzare fasi singole di lavoro, selezionando i dati
- c. Connettere le fasi di lavoro per ricostruire ad altri il percorso effettuato
- d. Presentare, con l'ausilio di lucidi preparati autonomamente, le conclusioni di un gruppo di lavoro settoriale.
- e. Interpretazioni di testi (lettura ad alta voce o recitazione)
- f. Desiderio di leggere a qualcuno le pagine più coinvolgenti
- g. Desiderio di modificare la propria lettura
- h. Desiderio di narrare una storia
- i. Piacere di raccontare una propria storia di vita
- l. Desiderio e piacere del dialogo e del confronto

Per quanto concerne le *abilità dello scrivere*

1. Lettera aperta ad un autore
2. Relazione funzionale ad un video
3. Produzioni personali : testi a ricalco, trasformazioni di registri, trasformazione di funzioni linguistiche, trasformazioni di genere. (*)
4. Piacere dello scrivere come necessità di fissare il parlato
5. Desiderio di lasciare una "traccia" di sé
6. Desiderio di mettere ordine nei propri pensieri
7. Piacere del pensare "il nuovo"
8. Piacere di riflettere su prospettive altrui

Per quanto concerne le *abilità del leggere*

(che, in verità, dovrebbero essere le prime -quando non le uniche- considerate)

1. Desiderio di ri-lettura secondo diverse direzioni tematiche
2. Piacere di lettura "a rovescio".
3. Piacere di lettura " a salti".
4. Piacere di leggere altre opere di un autore incontrato
5. Piacere di leggere altre opere sullo stesso tema, indicate dall'insegnante
6. Piacere di costruirsi una bibliografia personale di lettura.
7. Piacere di "esplorare" le librerie, a tema
8. Piacere di "setacciare" le biblioteche, a tema
9. Piacere di integrare con letture personali il percorso affrontato
10. Desiderio di approfondire una problematica attraverso lo studio disciplinare

*** Piacere dello studio connesso al piacere di leggere

PROGETTO LETTURA 1997-1998

si attesta che

.....
ha partecipato al modulo

"C'è avventura e avventura"

*Salomè: Piste di lettura nella narrativa
contemporanea*

Data _____

Firma _____

SCHEDA DI CATALOGAZIONE

Codice : CDL.SS Modena

Sede: Liceo "San Carlo"-Via Cavour 17- Modena

Area: Area disciplinare / Area della teorizzazione pedagogica

Disciplina :

Collocazione : Scaffale N.... Piano... Sigla.....

SchedarioProgetto N. Progressivo....

Anno 199...- 199....

Responsabilità : Prof.Sandra Tassi

Tipo : Coordinatore - Curatore

Titolo :

Sottotitolo:

Stampato in proprio

Stampato presso.....a cura di

Luogo

Ordine : Secondaria II grado

Secondaria I grado

Scuola Elementare

Classe

Materiale : dossier / video / materiale fotografico

d.fisica :pgg/ durata...../ n.....pz.

Descrittori * Finalità pedagogiche * Metodo insegnamento

* Pluridisciplinarietà * Strumenti e sussidi

1. Connessioni disciplinari

4.Criteri valutazione

2. Esempificazioni metodologiche

5. Tempi realizzazione

NOTE 3 Ricerca

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Strumenti per la programmazione di un percorso di lettura

Sottotitolo:

Collocazione: LI 86



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it